Anno 55 - Numero 276

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

MARTEDI 30 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

ROMA, 29. — Presidenza del vicepresidente Squitti. La seduta comincia alle 15.

Per la responsabilità del min. della marina NEL TRATTATO DI RAPALLO

Sul processo verbale.

FEDERZONI rileva che il Ministro della Marina non ha risposto alle domande che nel suo discorso sul trattato di Rapallo egli ha rivolto circa la sua personale responsabilità in ordine alla soluzione adriatica e l'evidente dissenso manifestato tra il ministro e il Capo di Stato maggiore. Mentre lamenta questo silenzio, che può essere interpretato come una mancanza di riguardo verso l'assemblea nazionale, tanto più che il ministro ed il capo di Stato maggiore polemizzano attraverso interposte persone sui giornali, ma non sentono l'incompatibilità della loro reciproca posizione, tiene a dichiarare che presenterà una interpellanza sull'argomento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che la discussione sul trattato di Rapallo è stata esclusivamente politica. Doveva essere fatta solo dal Ministro degli esteri e dal presidente del Consiglio. Dichiara che sul trattato, opera dell'intero governo, non poteva avere alcuna influenza l'opinione del capo di stato maggiore della marina. Sull'incidente accennato dall'on. Federzoni si potrà discutere in sede di interpellanza.

FEDERZONI considera la risposta del presidente del Consiglio come un affidamento che in sede d'interpellanza l'incidente sia chiarito, e possa essere conosciuto il preciso pensiero della marina intorno alla portata militare del trattato di Rapallo.

GIOLITTI presidente del Consiglio. Non può ammettere che il ministro della marina abbia responsabilità militari. Egli, come tutti i ministri, è all'ordine del governo. (Vive approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

I RINGRAZIAMENTI DELL'ON. BOSELLI

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera dell'on. Boselli:

«Eccellenza. — La dimostrazione di affetto che la Camera mi diede nella giornata del 27 novembre e che l'Ecc. Vostra mi annunciò con alta e benevola parola, rimarrà indelebile nella riconoscenza dell'animo mio. Essa forma il più caro e prezioso onore della mia lunga vita parlamentare, nel corso della quale ebbi la ventura di partecipare agli atti che sanzionarono le rivendicazioni nazionali, dalla liberazione di Roma ai giorni nostri. Di tanta ventura ringrazio Iddio. Prego l'Ecc. V. di accogliere i sensi profondamente grati e devoti che rivolgo a Lei e per Lei e per i colleghi della Camera. — Obbl.mo **Paolo Boselli** ».

LA COMMEMORAZIONE DELL'ON. BERTOLINI

COLOSIMO annuncia la morte ieri avvenuta del sen. Pietro Bertolini, che per molti anni appartenne a questa assemblea. Ne esalta le alte doti. Propone che alla vedova dell'insigne uomo ed alla sua città natale siano espresse le condoglianze della Camera (vivissime approvazioni).

CICOGNA si associa alle parole del precedente oratore, portando alla memoria di Pietro Bertolini il mesto tributo del rimpianto della intera regione veneta che dall'opera dell'estinto ricavò segnalati benefici e che ne serberà imperitura la memoria.

Pure CANCELLIERI ricorda l'opera sapiente ed indefessa di Pietro Bertolini.

TONELLO porge anch'egli un reverente omaggio.

MUSATTI interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza veneziana, si associa anch'egli all'omaggio reso alla memoria di Pietro Bertolini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, constata che l'unanime rimpianto espresso da uomini da ogni parte per la morte di Pietro Bertolini è il miglior omaggio che potesse essere reso a chi per trent'anni fu gran parte della vita politica e parlamentare italiana.

Ricorda le benemerenze come ministro delle finanze e delle colonie. Come coloro che lo ebbero a collega e amico, non dimenticheranno le nobili doti del suo cuore così il paese non oblierà la opera sua costantemente consacrata al pubblico bene (approvaz.).

PRESIDENTE: On. Colleghi, alle parole di dolore per la morte di Pietro Bertolini mi associo con profonda tristezza. Scompare dalla vita politica italiana un uomo eminente che tutta la propria attività tutto il proprio poderoso e fervido intelletto diede alla Patria. Il nome di Pietro Bertolini resta legato alla storia politica del nostro paese con tracce che non si cancelleranno. Nel dolore acerbo per questa grave sventura solo conforto è l'esempio che l'estinto ci lascia. Alla memoria di lui vada il saluto reverente grato e commosso della rappresentanza nazionale (vivi applausi) Pone a partito le proposte di condoglianze. Sono approvate.

IL SACRILEGO ATTENTATO DI CAVARZERE

CORRADINI sottosegretario all'interno all'on. Sandrini dichiara che alcuni forsennati i quali il due novembre demolirono una lapide inaugurata in Cavarzere ai Caduti di guerra furono deferiti all'autorità giudiziaria.

SANDRINI stigmatizza il sacrilego attentato. Prende atto della dichiarazione del governo e se ne dichiara soddisfatto.

Si svolgono indi le interpellanze sulle recenti occupazioni di terre in Sicilia degli on. FULCI, FRONDA e COLAIANNI.

Domani seduta per la continuazione della riforma per le elezioni amministrative.

Le commissioni parlamentari

ROMA, 29. — Per la nomina delle presidenze delle otto commissioni parlamentari, cioè dei presidenti, vice presidenti e segreta i vi è stata una piccola battaglia politica che è stata condotta con abilità dai partiti costituzionali ed ebbe pieno successo. I rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno conquistato tutti i posti lasciando a terra socialisti e repubblicani.

Della terza commissione (Esercito e Marina) fu eletto presidente l'onorev. Girardini.

LE DICHIARAZIONI DI VESNIC SULLA RATIFICA DEL TRATTATO

ROMA, 29. notte - per telefono. — Il presidente del consiglio jugoslavo signor Vesnic intervistato dal corrispondente del Messaggero» dopo aver ricordato alcune manifestazioni avvenute a Belgrado contro l'accordo di Rapallo ha dichiarato che la ratifica regolare del trattato da parte del governo jugoslavo trovasi già a Roma.

«La nostra ratifica ha soggiunto Vesnic, è perfetta. La nostra costituzione non rende necessaria la presentazione del trattato all'approvazione dell'assemblea consulente. Non bisogna dimenticare che l'attuale governo rappresenta una forza politica che comprende i nove decimi dell'assemblea.»

Il signor Vesnic ha detto che spera e augura nell'interesse dei buoni rapporti reciproci che al più presto si possano iniziare le pratiche per l'esecuzione del trattato stesso.

L'istruttoria per i fatti di Bologna L'ARRESTO DI DUE CONSIGLIERI COMUNALI della MAGGIORANZA

BOLOGNA, 29. — In seguito ai tumulti del 21 corrente ieri sera per mandato dell'autorità giudiziaria sono stati tratti in arresto i 2 consiglieri comunali della maggioranza, prof. Ettore Bidone e il maestro Casimiro Casucci. L'arresto del prof. Bidone ex assessore all'igiene e libero docente di ostetricia alla Regia Università ha prodotto nella cittadinanza grande impressione.

La scoperta d'un complotto PER SOPPRIMERE la MINORANZA

BOLOGNA, 29. (notte per telefono) — Il «Resto del Carlino» della sera dice che una nuova perquisizione operata nella casa del maestro Pini che trovasi nelle carceri di San Giovanni in Monte sono stati sequestrati numerosi documenti che dimostrerebbero in maniera non dubbia che pel giorno 21 era stata organizzata non la difesa del palazzo comunale nella eventualità di un attacco fascista, ma bensì la voluta soppressione della minoranza qual avrebbe dovuto seguire un colpo di mano nella città. Il «Resto del Carlino» aggiunge che in base al documento sequestrato si ritiene che saranno spiccati numerosi mandati di cattura.

L'arrivo dell'emiro a Roma

ROMA, 29. — Proveniente da Napoli, è giunto l'emiro Sajed Idris. Si trovavano a riceverlo alla stazione il governatore della Cirenaica senatore De Martino, il comandante la divisione, il prefetto, il questore, numerose autorità militari e civili ed alcuni studenti bengasini. Appena disceso dal treno, una compagnia di RR. CC., al suono della musica della stessa arma, ha reso all'ospite gli onori militari. Quindi l'emiro, accompagnato dal sen. De Martino e da altre autorità, in varie automobili si sono diretti all'«Hotel Excelsior» ove Saied Idris ha preso alloggio.

Stamane alle ore 10 il ministro delle colonie on. Rossi ha ricevuto in udienza Sua Altezza l'emiro Sayed Idris El Senussi. Erano presenti il sottosegretario di stato per le colonie on. Pecoraro, il governatore sen. De Martino, i due direttori generali del Ministero delle colonie, comm. Niccoli e Baccari ecc. ecc. Il ministro ha rivolto all'Emiro parole di saluto e di vivo compiacimento per l'accordo felicemente raggiunto. L'Emiro ha risposto esprimendo anch'egli la sua gioia per questo avvenimento e per le accoglienze cordiali fattegli dal governo e dal popolo italiano.

Il ricevimento dell'emiro al Quirinale

ROMA, 29. — Stamane il Re ha ricevuto S. A. l'Emiro Mohamed Idris El Senussi ed il suo seguito e sono stati condotti al Quirinale su berline di corte. L'emiro era accompagnato dal governatore della Cirenaica senatore De Martino. Il Re attendeva nella sala del trono circondato dal ministro delle Colonie on. Rossi e da altri dignitari di corte. L'Emiro è stato ricevuto con gli onori dovuti al suo grado.

Il Senatore De Martino ha presentato al sovrano l'emiro il quale ha rivolto al Re parole ispirate a devozione ed a sensi di gratitudine per l'alta dignità conferitagli. Il Re ha risposto auspicando alla pace ed al progresso della Cirenaica ed ha quindi trattenuto in cordiale conversazione l'emiro e il suo seguito. Con le stesse berline di Corte l'emiro ha fatto ritorno all'Excelsior.

Il Re inaugura il nuovo quartiere ferroviario a Porta Maggiore

ROMA, 29. — Ieri il Re pose la prima pietra del nuovo quartiere ferroviario in vicinanza di Porta Maggiore. — All'arrivo del Re la banda dei ferrovieri intonò la marcia reale, mentre moltissimi ferrovieri e le loro famiglie acclamavano calorosamente il sovrano, al quale due bambine figlie dei ferrovieri hanno offerto mazzi di fiori. Il Re accarezzò le bambine, rivolse loro parole affettuose fra gli applausi dei presenti. Finita la cerimonia il Re parti acclamatissimo. Erano presenti anche il ministro Peano, il direttore generale delle Ferrovie Crova, il Sindaco di Roma, il prefetto ed altre personalità.

Un ricordo ai caduti in guerra nel Collegio Militare di Roma

ROMA, 29. — Ieri, nel cortile del Collegio Militare è stato scoperto un ricordo marmoreo in memoria degli ex allievi caduti in guerra. Alla cerimonia sono intervenuti il Principe di Piemonte, che al suo arrivo nel cortile è stato salutato al suono della Marcia Reale e da applausi dei numerosissimi invitati, il gen. Diaz, il Comandante il Corpo d'armata, il prefetto e numerosi ufficiali delle varie armi. Il prof. Meniconi, insegnante nel Collegio Militare, ha pronunciato un discorso esaltando l'eroismo dei giovani caduti per la grandezza della Patria.

La visita dei giornalisti inglesi IN SICILIA SCAMBIO di BRINDISI FRATERNI

SIRACUSA, 28. — La comitiva dei giornalisti inglesi ha visitato ieri ed oggi in automobili messe a loro disposizione dal municipio e da privati, la città, il museo ed i monumenti. — I giornalisti erano accompagnati dal prefetto, dal pro sindaco, dal presidente della Associazione Pro Siracusa, dal presidente del comitato per le rappresentazioni classiche e da altre autorità e rappresentanze. Il pro sindaco on. Di Giovanni ha offerto agli ospiti un vermouth d'onore. Hanno parlato l'on. Di Giovanni e l'assessore Acorno, inneggiando alle due nazioni amiche. I giornalisti hanno risposto esaltando il popolo italiano. I giornalisti inglesi hanno offerto un pranzo nella villa Politi alle autorità e alle rappresentanze. Sono stati scambiati calorosi brindisi inneggianti alla fratellanza tra i due popoli. Dopo il pranzo i giornalisti invitati dal pro sindaco sono intervenuti ad una rappresentazione di gala al teatro comunale da una calorosa ovazione dal numeroso pubblico presente allo spettacolo. Tra incessanti applausi sono stati suonati l'inno inglese, la marcia reale italiana. Il pro sindaco ha offerto dello spumante ai giornalisti. E' stato particolarmente gradito il dono fatto ad ognuno di essi dal presidente del comitato per le rappresentazioni classiche di un esemplare della tragedia greca «l'Agamennone» di Eschilo tradotta dal Romagnoli e di un esemplare della medaglia d'argento coniata in occasione dell'ultima rappresentazione. I giornalisti hanno dichiarato di avere riportato dalla visita fatta alla Sicilia un ricordo indimenticabile.

La conferenza a Trieste coi delegati czeco-slovacchi

TRIESTE 28. — Oggi è stata inaugurata la conferenza economica italo-czeco-slovacca convocata per stabilire accordi marittimi e portuali.

Il commissario generale civile sen. Mosconi, a nome del Governo, ha dato il benvenuto ai delegati della rappresentanza czeco-slovacca e gli ha risposto il delegato Sturza. Ha parlato poi il comm. Venezian presidente della Camera di commercio di Trieste. Sono state nominate delle sottocommissioni per i lavori.

Per rendere obbligatoria la costituzione dei consorzi irrigui

ROMA, 28. — In assenza dell'on. V. E. Orlando, presidente della Commissione reale per le irrigazioni, il ministro di agricoltura ha convocato e presieduto egli stesso la Commissione per lo studio di alcune proposte di legge dirette a rendere obbligatoria in via amministrativa, la costituzione dei consorzi irrigui, nei casi di accertata convenienza e per agevolare il finanziamento nelle opere di irrigazione, segnatamente nell'interesse delle provincie, dei Comuni e dei consorzi, disciplinando con nuove norme i mutui di favore della Cassa Depositi e Prestiti previsti dal vigente testo unico delle leggi sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

La Commissione ha approvato le proposte su relazione dell'on. Benedice, esprimendo il voto che sia stabilito nel bilancio del ministero di agricoltura un congruo fondo atto a persuadere gli agricoltori che i loro progetti di irrigazione potranno con sollecitudine venire esaminati ed approvati dalla Commissione reale e dal Ministero. Poscia la Commissione ha preso in esame numerose proposte tecniche relative al programma di incremento della irrigazione e specialmente nel Mezzogiorno.

Il convegno di Londra IL COLLOQUIO FRA MILLERAND E SFORZA Le conversazioni prima della seduta plenaria

PARIGI, 28. — Stamane alle ore 10 il co. Sforza è giunto alla Stazione di Lione, ove si trovavano per ossequiarlo il co. Bonin Longare ambasciatore d'Italia ed il personale dell'ambasciata e del consolato. Il co. Sforza, conosciuto il desiderio del presidente della Repubblica, Millerand, di conferire con lui, si è recato all'Eliseo, ove ha avuto col sig. Millerand una cordiale conversazione durata mezz'ora. Alle ore 12 il co. Sforza è partito dalla stazione del nord per Londra, ossequiato dal co. Bonin Longare, da funzionari e da giornalisti.

ROMA, 29. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Londra telegrafa in data 28: Il co. Sforza è arrivato stasera ed è stato ricevuto alla stazione da lord Curzon, dal marchese Imperiali ambasciatore d'Italia e da altre personalità. Dopo una conversazione particolare con Lord Curzon nella stazione stessa, il co. Sforza si è recato al Colridge Hotel, ove è ospite del governo inglese. Anche un funzionario francese si trovava alla stazione ad ossequiare il co. Sforza e gli ha espresso il desiderio di Leygues di vederlo domattina. Giacchè il presidente del Consiglio francese è obbligato a partire domani a mezzodì per Parigi, per la discussione che si svolgerà alla Camera, Leygues tornerà a Londra mercoledì. Si è già stabilito che in questi due giorni vi saranno conversazioni italo-inglesi come ve ne sono già state anglo-francesi.

La grande importanza DELLA PARTECIPAZIONE DEL CONTE SFORZA

PARIGI, 29. — I giornali attribuiscono una grande importanza alla partecipazione del conte Sforza alle conversazioni di Londra. A questo proposito il «Journal» fa notare la grande cordialità a cui fu improntata ieri la conversazione fra il ministro degli esteri italiano e Millerand mettendo in rilievo le dichiarazioni del conte Sforza che giudica il trattato di Sèvres troppo duro per i turchi i giornali fanno notare che anche l'opinione pubblica francese dimostra una manifesta opposizione alla ratifica di questo trattato. Il «Matin» dice che il compito del rappresentante dell'Italia può avere a Londra un grande valore. Egli può lavorare molto utilmente per conciliare le tesi francese ed inglese relativamente alla questione ottomana.

Il conte Sforza prima di partire per Londra non ha voluto concedere alcuna intervista nè sul colloquio da lui avuto col presidente della repubblica Millerand nè sui motivi del suo viaggio a Londra. Soltanto mentre saliva nel vagone ha detto ad un redattore dell'«Eclair». Io vado a Londra con la certezza di servire non soltanto gli interessi dell'Italia ma anche gli interessi dei due governi alleati: la Francia e l'Inghilterra delle quali noi abbiamo apprezzato durante i negoziati di Rapallo l'appoggio così cordiale. — Vi faccio notare — ha concluso il ministro — che a Spa, io solo ho sostenuto, del resto invano, che era nell'interesse stesso dell'ellenismo e nell'interesse della tranquillità del mondo consentire ai turchi una pace meno dura e più giusta. Io non mi stupirei che Venizelos che fu ammesso in quei giorni alle nostre discussioni, non abbia sentito tutta la forza delle mie argomentazioni e delle mie previsioni. Gli avvenimenti hanno dato finalmente ragione al punto di vista italiano.

— x x x —

Le dichiarazioni del min. Simons sull'Alto Adige

BERLINO, 29. — In una risposta scritta, data a due deputati il Ministro degli affari esteri Simons, smentisce che l'ambasciatore di Germania a Roma abbia diretto al governatore civile della Venezia Tridentina, sen. Credaro una lettera in cui avrebbe dichiarato ottima la situazione dei tedeschi nel Tirolo meridionale. Il ministro qualifica come una manifestazione sentimentale le parole pronunziate in proposito da lui al Reichstag.

Simons ha incaricato l'ambasciatore di Germania a Roma di consegnare al governo italiano una nota nella quale si dichiara che per calmare l'opinione pubblica tedesca, il ministro degli esteri aveva creduto dover esprimere al Reichstag che le relazioni fra la Germania ed il Tirolo meridionale si limitavano a semplici rapporti morali; che le attuali frontiere dell'Italia dovevano essere riconosciute e che il governo tedesco riteneva, d'accordo con il governo italiano, che le popolazioni del Tirolo meridionale dovessero beneficiare di un regime particolare per quanto riguarda la lingua e le consuetudini.

Il nuovo governo ellenico di fronte alle Potenze dell'Intesa

ROMA, 29. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Atene in data 27 corr.: In seguito alle dichiarazioni fatte da Leygues alla Camera francese, Rhallys ha inviato alle delegazioni dell'Intesa in Atene una nota verbale con la quale comunica le dichiarazioni da lui fatte al ministro di Francia. Tali dichiarazioni dicono che il governo greco avrà, come linea di condotta, nelle sue relazioni, la stretta solidarietà che risulta dagli interessi della Grecia di fronte alle principali potenze dell'Intesa. Appoggiandosi sulla fiducia del popolo greco, espressa col suo ultimo voto, il Governo greco si impegna di soddisfare pienamente tutti gli obblighi assunti di fronte al governo francese dal precedente ministero.

Rhallys, interrogato dai giornali circa le dichiarazioni fatte da Leigues, ha detto che esse gli hanno prodotto una dolorosa impressione, ed ha pensato anche di partir subito per Parigi e per Londra, per dare spiegazioni sul passato e sull'avvenire ma, data la situazione attuale della Grecia, egli non potrà partire e perciò ha inviato una nota verbale ai ministri dell'Intesa.

L'alto Commissario greco a Smirne rispondendo al ministro che gli chiedeva di inviargli i risultati del voto al fronte, ha dichiarato fra l'altro di ritenere che per varie ragioni i risultato delle elezioni fatte al fronte non rappresenti la libera volontà dei votanti e che ogni controllo successivo contribuirebbe a dissensi pregiudizievoli per la disciplina dell'esercito. L'alto Commissario conclude dicendo che s'impone l'annullamento della legge sul la votazione al fronte. Il generale Papulas ha dichiarato ai giornalisti che la spedizione al fronte dell'Asia Minore continuerà fino alla completa disfatta di Kemal e la conseguente pacificazione dell'Oriente. Da fonte autorizzata viene smentita la notizia che a Creta siano avvenuti dei torbidi.

La politica inglese verso la Grecia

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra i seguenti particolari sulle idee francesi e inglesi riguardo al problema adriatico:

In una lunga nota consegnata ieri ai rappresentanti francesi lord Curzon comincia col chiedersi se gli alleati possono pel solo fatto di un atteggiamento ostile impedire a Costantino di ritornare sul trono. Da parte inglese sembra si sia affatto scettici a questo riguardo. Passando in rassegna i mezzi proposti dalla Francia la nota ne fa la critica e dice che una dichiarazione di ostilità a Costantino rimarrebbe senza effetto. Non si possono mettere persone definitivamente al bando della società. La rottura delle relazioni diplomatiche sull'invio di un semplice incaricato di affari ad Atene porterebbe solo la preponderanza dell'influenza dei rappresentanti tedeschi. Il ritiro del concorso finanziario dell'Intesa, così com'è stato fatto, è la misura più grave. E' noto che la Grecia ha ottenuto dalla Gran Bretagna la apertura di un credito di dieci milioni di lire sterline e altrettanto dalla Francia. La sola Inghilterra ha già versato sei milioni e mezzo di lire sterline.

In fine da parte francese si è proposto di togliere alla Grecia i vantaggi del trattato di Sevres:

Smirne, la Tracia e la riva settentrionale del Mar di Marmara. Bisogna anche assicurare lo sgombero e Costantino vi si opporrà alla testa delle sue truppe. Inoltre bisognerebbe rimettere l'amministrazione dei territori alle nuove potenze alleate che potranno curarsene e il resto alla Turchia, ma ciò equivarrebbe alla revisione del trattato di Sevres.

Lord Curzon esprime, quindi, la tesi inglese di accettare il ritorno di Costantino, ma bisogna esigere dalla Grecia serie garanzie. Tutti gli ufficiali e funzionari, compresi quelli imposti dalla Germania, debbono essere allontanati, nessun prestito potrà essere contratto senza il controllo del dittato ellenico e nessuna alleanza o cooperazione potrà essere compiuta senza la autorizzazione delle potenze protettrici Nessun accordo potrà essere concluso tra la Grecia circa territori in contestazione senza l'autorizzazione del consiglio supremo della Società delle Nazioni.

— x x x —

La lotta civile in Irlanda Campi di internamento

DUBLINO, 27. — Si stanno organizzando campi di concentramento per internarvi i partiti armati repubblicani irlandesi. Gli internati saranno sottoposti allo stesso regime dei prigionieri di guerra. Nella sola città di Dublino sono stati operati la scorsa settimana trecento arresti. Iersera in una imboscata due soldati sono stati uccisi e due soldati ed un ufficiale feriti.

Un complotto dei sinn-feiners A LONDRA

LONDRA, 29. — Oltre alle lettere minatorie ricevute da vari ministri, recenti perquisizioni effettuate in Irlanda, hanno condotto alla scoperta di documenti i quali stabiliscono nettamente l'intenzione dei sinn feiners di portare la lotta a Londra. La polizia britannica ha preso quindi rigorose misure nelle vie ove si trovano uffici di Lloyd George e di parecchie altri ministri. Sono state erette palizzate alte otto piedi per vietare occorrendo l'accesso in tali arterie. Finora però la circolazione continua in modo normale. La visita del palazzo del parlamento è temporaneamente vietata al pubblico. Si parlerebbe anche di proibire al pubblico l'accesso al parlamento durante le sedute. Un complotto doveva scoppiare il due novembre. Il piano dei sinn feiners prevedeva l'impiego di numerose automobili per il trasporto dei bombardieri i quali dovevano far saltare diversi edifici.

LONDRA, 29. — Prosegue attivamente l'organizzazione di numerosi campi destinati a ricevere i sinn feiners prigionieri.

DANZICA, 29. — Le truppe britanniche di occupazione hanno lasciato Danzica.

— + * + —

Il processo contro l'assassino DI ESSAD PASCIA'

PARIGI, 29. — La corte di assise della Senna ha iniziato oggi il processo contro Aveni Rusten che il 31 giugno 1920 uccise con due colpi di rivoltella Essad pascià al momento in cui usciva dall'Hotel Continental. Durante l'interrogatorio Aveni Rusten che si era qualificato per studente di pedagogia ha dichiarato che egli sparò su Essad pascià senza riflettere.

Quando vidi quest'uomo, egli dice, io che lo consideravo come il principale autore delle sciagure del mio paese e per il quale avevo un odio profondo, persi la ragione. Non era mia intenzione di ucciderlo però la mia mano si armò ed il gesto fu spontaneo. L'atto d'accusa conclude affermando che non è chiaro se fu spinto da odio personale o se il delitto fu commesso con premeditazione da Aveni Rusten che sarebbe associato segreto di un partito politico. Il processo occuperà due udienze e saranno escussi una ventina di testimoni.

— * * * —

Per gli italiani caduti in Francia Le onoranze a Neuilly

PARIGI, 28. — Sotto la presidenza onoraria del co. Bonin Longare si era costituito un comitato per commemorare solennemente i soldati italiani caduti sul campo dell'onore in terra di Francia. Questa manifestazione patriottica ha avuto luogo oggi alle ore 14 a Neuilly sur Seine. Il corteo si è formato all'orfanotrofio di via Ferrovieri. Esso era composto di orfani che portavano a mano le due palme di bronzo destinate a due cimiteri italiani di Francia dai membri delle società italiane e da una grande parte delle colonie latine di Parigi.

— x x x —

La grave lotta a Barcellona FRA I SINDACATI OPERAI

BARCELLONA, 27. — La lotta tra sindacato operaio rivoluzionario e sindacato operai liberi continua aggravandosi. Essa si manifesta con una serie di attentati. Un muratore delegato al sindacato rivoluzionario è stato gravemente ferito ed un cameriere di albergo, presidente del sindacato rivoluzionario è stato ucciso.

L'invito a Cicerin di fissare la data della pace russo-polacca

VARSAVIA, 27. — Sapieha ministro per gli affari esteri ha inviato a Cicerin un radio-telegramma per domandargli di fissare una data per la firma della pace russo-polacca.

— x x x —

LE TRATTATIVE DELLA BAVIERA con Berlino e Parigi

BERLINO, 27. — Il presidente del Consiglio bavarese dopo alcuni giorni di permanenza a Berlino, è partito per Monaco. Egli ha conferito col cancelliere dell'impero, col Ministro degli esteri e con l'ambasciatore di Germania a Parigi, attualmente a Berlino. D'altra parte ha avuto luogo un colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra e poi col gen. Nollet.

— * * * —

I soldati della Norvegia IN LITUANIA

CRISTIANIA, 27. — Appena noto lo invito della Società delle Nazioni alla Norvegia perchè partecipi al servizio di sorveglianza durante il plebiscito a Vilna, una compagnia della guardia, composta di 140 uomini si è offerta volontariamente di partire.

— + * + —

Navi francesi al Pireo

TOLONE, 28. — L'incrociatore «Ernest Renan» è partito ieri sera pel Pireo. Continuano i preparativi sulla corazzata «Lorraine» che deve partire per la stessa destinazione.

— x x x —

CHI HA VINTO LA CORSA DEI 6 GIORNI

NEW YORK, 28. — La squadra americana Eaton-Kaiser ha vinto la corsa dei sei giorni.

— * * * —

CAMBIO MILANO

Francia 164,25 — Londra 94,38 — Svizzera 422.75 — New York 27 — Germania 39.16.

Cronaca delle Provincie

L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI IDRAULICI DEL TAGLIAMENTO

La solenne cerimonia - I discorsi - Il comizio di Tolmezzo

La pittoresca conca, compresa tra il paese di Cavazzo e il ponte di Giavons, accolse ieri mattina una folla enorme di persone giunte da tutti i paesi della Carnia, perfino dalle più lontane borgate alpestri.

E bandiere rosse, nere, tricolori; e grandi cartelli recanti scritte diverse, e variopinti costumi carnici.

e variopinti costumi carnici, diedero alla riunione quel carattere di festosità che rivela tutto lo schietto animo dei buoni e bravi montanari della Carnia.

Un lunghissimo corteo formato a Tolmezzo giunge da Cavazzo dove nella sala del municipio venne servito un vermouth d'onore alle autorità.

Il corteo si snoda, e si scioglie sui prati in attesa della cerimonia.

Sul margine dell'ultimo ripiano del Monte di Verzegnis una fila di bandierine rosse segna il punto ove passerà il nuovo grande canale.

La posa della prima pietra

Quivi tutto il popolo accorso attende alla posa della prima pietra del canale idraulico del Tagliamento. lavoro affidato al Consorzio delle Cooperative Carniche e progettato dall'egregio ing. Capo della Provincia comm. Cantarutti.

Da una rupe vicina è scoperta la seguente epigrafe:

«La provincia ed i comuni del Friuli — il Consorzio carnico fra le cooperative di lavoro — fanno qui giuramento — essere i tesori — delle acque — patrimonio degli enti pubblici — 28 — XI — 1920.

Viene scavata una fossa e nella fossa viene fatta scendere la prima pietra della grandiosa opera che così si inizia.

Nella pietra è incassata una pergamena che porta la firma di tutte le autorità.

Il presidente della Deputazione Provinciale, il sindaco di Udine comm. Spezzotti, il comm. Cantarutti, il commendator Pizzutti gettano sulla pietra un po' di cemento e la cerimonia termina così, mentre la banda di Tolmezzo intona l'inno dei lavoratori.

La pergamena reca la seguente epigrafe:

Gli operai della Carnia e del Canal del ferro — Vigorosamente uniti — Nel Consorzio Carnico fra le Coperative di Lavoro — Auspici la Provincia ed i Comuni del Friuli — Pongono la prima pietra — della più ardita opera su questo Fiume — onde avranno forza e ricchezza e progresso — Genti Valli e Pendici — Attingeranno verso nuovi orizzonti — Le sorti degli operai Carnici — quelle dei fratelli della pianura — Ammonimento agli uomini — Essere i tesori delle acque — non strumento di speculazione privata — Ma patrimonio degli Enti Pubblici — 28 IX — 1920.

Gli intervenuti

Notiamo qualche nome:

Cav. Bonfiglio, prefetto di Tolmezzo, gli on. Cosattini, Piemonte e Gortani, l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, il grand'ufficiale comm. Luigi Spezzotti sindaco di Udine, il comm. Luigi Fabris presidente della Cassa di risparmio, il cov. prof. Amedeo Benedetti, vicepresidente del Consiglio Provinciale, i consiglieri provinciali Cella, Cleva, Cristofori, il cav. Lino De Marchi per la Camera di Commercio, l'ing. Rinoldi, l'ing. Del Fabbro, il dott. Masieri, il dott. Mussinano, l'ing. comm. G. B. Cantarutti, l'ing. capo del Genio Civile cav. Salvini anche in rappresentanza del Magistrato delle acque, il rappresentante dell'Istituto Federale di Credito, il cav. Muzzioli l'avv. Rosso sindaco di Pordenone, il dott. Longo, il sig. Ezio Cantarutti sindaco di Spilimbergo, i sindaci (o loro rappresentanti) di Cercivento — Zuglio — Villa Santina — Trasaghis, Preone, Tolmezzo, Arta, Treppo Carnico, Ovaro, Sauris, Comeglians, Paluzza, Verzegnis, Ampezzo, Resia, Amaro, Prato Carnico, Socchieve, Rigolato, Moggio Udinese, Forni Avoltri, Raveo, Raccolana, Forni di Sotto, Ravascletto, Suttrio, Dogna, Bordano, Cordenons, Maniago, Aviano Borcis, Praviedomini, Pinzano, Sequals.

Le Cooperative di Lavoro, di Consumo, Leghe di Resistenza e Società Operaia di Azzano, Interneppo, Alessio, Sauris, Villa Santina, Enemonzo, Ampezzo, Forni di Sotto, Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Suttrio, Treppo Carnico, Paluzza, Rivo, Cleulis, Valle Arta, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Racolana, Dogna, Fusea, Buttea, Prato Carnico, Pesariis; avv. Peruzzi, avv. d'Este, ing. Moro ing. Rinoldi.

I discorsi

Il primo a prender la parola è il sindaco di Cavazzo Carnico, sig. Angeli, il quale porta il saluto a tutti gli intervenuti.

«Qui nel silenzio dei luoghi selifari, egli dice, lontano dai tumulti politici, risuonerà l'inno del lavoro per il bene comune, per il progresso civile della regione. Ed egli a questo progresso a questo nuovo benessere che si prepara al suo paese, formula augurio vivissimo nel giorno in cui hanno inizio i lavori. (Vivissimi applausi).

Il presidente della Deputazione

Prende quindi la parola il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini.

Egli dice:

« E' presente a questa festa la Provincia, la Piccola Patria che saluta questa opera di pace e di lavoro; festa che non consacra soltanto l'applicazione dell'ingegno allo sfruttamento delle forze naturali, ma che sancisce un nuovo principio quello che voi voleste perpetuato in quella lapide; che queste grandi forze naturali devono essere affidate alla gestione degli enti pubblici nell'interesse della collettività. Che se noi pensiamo al valore che ha ormai nella vita economica e civile l elettricità, linfa vitale, se può muovere i treni svincolandoci dalla servitù del carbone che dobbiamo chiedere ad altri popoli; che può sviluppare tra noi nuove industrie e può ridurre campagne fertili i campi impaludati del nostro Friuli meridionale; se pensiamo a questo, ben è giusto proclamare che non per interessi e sfruttamento privato debba servire questa grande forza, ma affidata ad enti che la sappiano usufruire ed impiegare per l'interesse pubblico.

La festa odierna si celebra lungi da contese politiche. in mezzo alle rappresentanze operaie, colla presenza di enti e di altre rappresentanze; con la presenza del comm. Spezzotti, che nella rappresentanza provinciale liberale assunse e coltivò con intelligente tenacia la iniziativa col concorso di rappresentanze di parti diverse, concordi in questo nuovo concetto civile.

E festa del lavoro. La provincia nostra, dopo la sventura e la devastazione della invasione, cercò nel lavoro, con intelligente energia, la propria rinascita. Ma questo spreco di forze e di ricchezze, nella preoccupazione di dar lavoro ai disoccupati, si disperse in opere vane. Oggi salutiamo questa opera come indice di nuovo indirizzo nella politica del lavoro, intenta a sfruttare le risorse nostre per creare in uno sviluppo economico nazionale, nuove industrie, nuove ricchezze e da queste assicurare nuovo lavoro.

I lavoratori della Carnia, armati della propria intelligenza, della propria intraprendenza, della propria laboriosità, fuori dei nostri confini, per le contrade d'Europa segnarono già un'orma onorata, portando altrove il proprio lavoro, e, col lavoro levando alto il nome della Patria.

Ora è tempo di cercare che la patria dia, nello sviluppo delle sue risorse lavoro all'interno. E questa dice anche la festa di oggi, che segna orizzonti all'avvenire delle classi lavoratrici, all'avvenire del Friuli.

Il sotto prefetto

Pronuncia quindi un nobilissimo discorso il sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio.

Convenuti — egli dice — per la posa della prima pietra di una opera cui è madre la natura, e vita l'uomo, noi oggi sentiamo nel profondo dell'animo che questa festa ha tutto il significato di un simbolo di rinnovamento ed è quasi il rito augurale di un mirabile connubio tra le forze della natura e le virtù creatrici di nostra gente!

Questa pietra che noi posiamo è la prima di un nuovo progresso e di un nuovo avvenire.

Fautore e propugnatore di questa magnifica opera, io mi congratulo vivamente con l'autore del progetto, con l'Amministrazione Provinciale che seppe farne cosa propria, con gli onorevoli rappresentanti politici e con le persone di azione e di volontà che ne aiutarono il compimento.

Tre mesi or sono nell'inaugurare la Mostra d'arte Carnica, io dissi che vedevo delinearsi, quasi in un preludio armonico il prossimo e largo sviluppo economico di questa regione. Il mio augurio è oggi diventato realtà. L'utilizzazione delle energie idrauliche è il primo atto di una serie integrativa.

La scuola Professionale e la grande arteria ferroviaria che dovrà allacciare la Carnia col Cadore e la Germania da un lato, con Venezia e Trieste dall'altro, completeranno questo magnifico ciclo di opere che costituirà la base dell'avvenire culturale, industriale e commerciale della Carnia.

Nel plaudire a questo meraviglioso risorgimento di vita e di civiltà, permettetemi o signori di trarne motivo per un augurio che sarà da voi tutti condiviso. Come qui, le acque disordinate e spesso coll'ausilio dello studio e del lavoro e di saggia opera di Governo, convogliate e trasformate in fonte di benessere e di ricchezza; possano così tutte le forze vive ella nostra nazione esuberanti e magnifiche, ma talora purtroppo disperse nelle contese o intorpidite nel cozzo delle passioni, possano — dico — affluire ed incanalarsi anch'esse operose e tranquille, per divenire oggi, domani, sempre, produttrici di lavoro fecondo e di prosperità (generali prolungati applausi).

Il Sindaco di Udine

Prende quindi la parola il gr. uff. Luigi Spezzotti sindaco di Udine, l'uomo che seppe portare a buon punto la impresa, e così parlò:

«Fratelli della Carnia! Oggi qui in Cavazzo, inaugurandosi l'inizio dei lavori di derivazione delle acque del Tagliamento, si manifesta la volontà del popolo, la volontà del paese.

«Questa volontà è ferma, incrollabile; è materiata di azione e di fatti e così come è ozioso spendere una parola per magnificare l'opera, è temerario contraddire e combattere questa volontà superiore. La quale vediamo ora tramutata in lavoro; difficile, aspro, contrastato per quanto alle sue difficoltà e asperità sia pari la nostra lena, e lunga ed inesausta la resistenza nostra.

Ed io vi dò la mia parola di friulano — esclama con forza il grand uff. Spezzotti — che questa resistenza non verrà a mancare; e quando vedremo finalmente coronati gli sforzi comuni e raggiunta la vittoria, più dolce, più bella, più gradita ci sarà la soddisfazione procurataci.

Un lungo interminabile applauso dice come le parole del sindaco di Udine, sieno state sentite profondamente.

Parole stonate dell'on. Cosattini

Con il suo discorso l'on. Cosattini ha voluto dare alla cerimonia un carattere divers oda quello che aveva.

L'accenno fatto dall'oratore alla «vecchia bandiera del socialismo» fu senza dubbio fuori di posto.

Egli non parlava a degli «organizzati» socialisti, nè a rappresentanti di comuni socialisti, egli parlava al popolo di tutta la Carnia, alle rappresentanze di tutti i partiti, di tutti i Comuni socialisti e no.

L'impressione generale è stata questa.

La festa odierna — disse l'on. Cosattini — oltre che di vittoria dell'ingegno, ha significazione sociale e politica che trascende dal cerchio delle persone qui convenute alcune delle quali, se hanno convincimenti diversi, rendono però omaggio oggi alla idea madre, alla vecchia bandiera del socialismo.

Termina poi il suo discorso gridando:

— Evviva il socialismo! mentre la banda intuona l'inno dei lavoratori.

La cerimonia è finita e la folla si avvia per il ritorno incolonandosi sulla strada che conduce a Cavazzo.

Poco dopo mezzogiorno la bella sala del ricreatorio accoglie una sessantina di coperti per il pranzo.

Alle frutta parlano il sig. Moro per il sindaco di Tolmezzo, il cons. prov. prof. Benedetti e l'avv. Candolini.

IL COMIZIO AL TEATRO DE MARCHI

Alle 14, al teatro De Marchi ha luogo un comizio; La sala è affollata. Sul palcoscenico prendono posto le autorità.

Il signor Moro apre la discussione con nobili parole, a nome del sindaco di Tolmezzo, gli segue il cav. Giuseppe Marchi che ricorda le benemerenze del grand. uff. Spezzotti che ha ideato la grande opera, e verso il quale il Friuli guarderà sempre con viva riconoscenza. Accenna ai problemi della Carnia, che sono anche illustrati dal presidente della Deputazione Provincia le avv. Candolini.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale on. Piemonte che con molta competenza trattò i problemi dell'emigrazione, forestale e idraulico.

Terminò il suo discorso proponendo il seguente ORDINE DEL GIORNO approvato tra vive acclamazioni:

«Il Convegno delle Rappresentanze dei Comuni e delle Organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro presenti le rappresentanze della Amministrazione Provinciale del Comune di Udine, e delle altre maggiori amministrazioni comunali del Friuli;

proclama ancora una volta il principio che nello sfruttamento delle acque demaniali agli effetti di utilizzazioni industriali ed agricole le amministrazioni pubbliche abbiano titolo assoluto di preferenza, specie quando le iniziative che le stesse siano per avanzare si presentino fiancheggiate da largo consenso di utenti e dal concorso diretto delle organizzazioni operale.

«Ed all'effetto di conseguire il riconoscimento e l'attuazione di tale principio in relazione alle derivazioni delle forze del Tagliamento e del Degano, e in particolare per quanto riguarda la presa dei Lumiel intimamente collegata e connessa per imprescindibili ragioni economiche tecniche colla precedente **si impegna** esperite le vie legali di impedire con ogni mezzo la eventuale esecuzione di tali opere da parte e a beneficio di private intraprendenze».

Un contradditorio inopportuno

Il comizio doveva venir così sciolto ma il consigliere provinciale socialista avv. Rosso accenna a parlare.

E parla, porta il saluto dei comuni socialisti «al di là da l'aghe» e dice che la cerimonia è una affermazione socialista.

Ma l'avv. Candolini lo rimbecca dichiarando che egli ha portato l'adesione della deputazione provinciale ad un lavoro che non è di un partito ma è di tutti.

«E poichè, soggiunge, si è portata la adesione dei comuni socialisti e dei gruppi politici, laddove non si doveva fare alcuna distinzione; io porto l'adesione del gruppo popolare italiano, e dei settanta comuni che esso rappresenta in Friuli.

E così termina il comizio fra applausi, grida e fischi.

Un breve commento

Nella posa della prima pietra dell'impianto idroelettico del Tagliamento il Friuli saluta l'inizio di una grandiosa opera pubblica che darà al paese grandi vantaggi e che segna la vittoria di un alto principio democratico.

Nell'unirsi all'esultanza della Carnia e del Friuli tutto ricordiamo con intimo compiacimento che il nostro giornale fu il primo ad illustrare ampiamente il progetto di derivazione ed a sostenere in una lunga polemica le ragioni della provincia, rappresentante gli interessi collettivi, contro quelli dell'industria privata. Ed è legittimo vanto e titolo di benemerenza della cessata Deputazione liberale aver concepito il disegno primo dell'opera e l'averla poi, attraverso tenaci difese, condotta al suo primo inizio. Conviene rivendicare questa paternità dal momento che in un rito di concordia civile è stato possibile che due massimalisti: Cosattini al mattino e Rosso nel pomeriggio, quando tutti stavano per andarsene, abbiano tentato di tirare l'acqua del Tagliamento allo sgangherato mulino del loro partito con una delle solite tirate da comizio che hanno lasciato indifferente lo scettico pubblico.

Ci sarebbe molto da dire sul contrasto fra l'on. Piemonte che parlò — in un discorso molto serio — contro la tendenza alla statizzazione, che si vuol applicare all'estremo a quanto dissero gli altri due, favorevoli a consegnare tutto nelle mani dello Stato.

Ma non vale la pena, tanto il pubblico è abituato a queste contraddizioni dei bolscevichi nostrani di qua e d'oltre Tagliamento.

x x x

Per ricordare gli eroi

Non s'è ancor spenta l'eco della guerra immane; non ancora si può respirare a pieni polmoni quell'aura di pace di cui si è tanto avidi dopo così lungo tormento dello spirito e del cuore che qua e là, per opera dei soliti maniaci di grandezze, sia pure sospinti da generosi sensi, sorsero comitati per promuovere sottoscrizioni, mentre d'altro canto nei consigli comunali si approvarono stanziamenti notevoli allo scopo di erigere monumenti a ricordo dei caduti per la patria. E ciò è avvenuto od avviene anche in certi comuni dove manca persino un asilo infantile ed ogni altra opera benefica, come avviene in altri oberati di debiti.

Tralasciamo di criticare la fattura delle opere già sorte, perchè la povera arte vi è spesso tanto maltrattata da non dire. Non possiamo però tralasciar di difenderci a priori da qualsiasi gratuita accusa di mancanza di sentimento per avere assunto coraggiosamente il presente atteggiamento di avversione alla monumentomania dedicata ai morti gloriosi. Il sentimento di riconoscenza è tanto più da apprezzarsi quanto più esso è fattivo di bene. Noi non cerchiamo nelle sue manifestazioni la sola soddisfazione visiva di un gruppo di marmo o di bronzo col corollario di sbandieramenti, o l'audizione di discorsi; noi desideriamo che il nostro sentimento venga primieramente integrato da opere buone ed utili, le quali, per l'ora che volge, rechino un tangibile beneficio alle numerose vittime della guerra. — Non è certo questo il momento di far sperpero di denaro in monumenti. — Ora occorre sopratutto restaurare ogni cosa col lavoro, col risparmio e colla creazione di tutto ciò che in realtà può tornare utile al pubblico bene ed in particolar modo ai derelitti della guerra.

L'imprendere delle spese di lusso, quando la miseria batte ad ogni porta, dinota mancanza di buon senso. - Ricordiamo pure i nomi dei cari caduti sul campo, ma facciamolo modestamente con una lapide. E là dove si sono già stanziate o raccolte notevoli somme per un monumento, l'autorità competente intervenga opportunamente e dica: Alto! à. Noi vogliamo onorare in altra forma la gloriosa memoria dei nostri morti. Noi faremo un'opera buona pei vivi che soffrono. Incitiamo quindi i comuni che hanno mezzi e i cittadini che sono sensibili agli atti benefici a voler concorrer per l'erezione del grandioso istituto provinciale per gli orfani di guerra e per una scuola d'arti e mestieri in pro' di questi e dei mutilati.

Non sembra a tutti che simili progetti meritino la maggiore possibile considerazione? Non sembra alle amministrazioni comunali che esse siano in questo frangente da preferirsi a qualsiasi mutamento?

Il richiamare alla realtà della vita coloro che tanto facilmente ne perdono la visione, ci sembra che sia ben doveroso. Noi siamo d'avviso che anche le manifestazioni del sentimento più puro devono sapersi adattare al momento storico attuale impone a tutti di non sperperare il denaro in opere lussuose. Lasciamo, se mai, a tempi più propizi, che dobbiamo augurarci non molto lontani, l'opportunità di svolgere programmi pompost con opere marmoree e intanto gettiamo le basi di quel risorgimento materiale e morale che servirà a sanare molte ferite o molti dolori. I nostri gloriosi morti saranno così degnamente esaltati nella memoria dei posteri e sarà anche più meritevole il concorso dei benefattori e dei contribuenti.

Ciò premesso crediamo sia necessario formare un Comitato di propaganda composto di eminenti persone, che si proponga in pieno accordo con le autorità di svolgere il programma sopra accennato.

La stampa d'ogni colore poi sentirà il dovere dei concorrervi efficacemente.

Bernardis Vittorio

x x x

DA GEMONA

La banda ad Arta. Ci scrivono, 29: Ieri la banda della «Pro Glemona» fu ad Arta per rendere più solenne la cerimonia nella inaugurazione del monumento ai caduti in guerra.

Fu accolta con perfetta gentilezza e cordialità. Essa nel pomeriggio svolse un applaudito concerto e la sera fece ritorno a Gemona, soddisfatta appieno dell'ospitalità avuta.

Omissio. Nell'elenco delle offerte fatte in morte del conte Cornelio Elti, che pubblicaste nel numero di sabato scorso, doveva figurare pure quella fatta dalla sorella del defunto, contessa Enrica Elti ved. Candussio, alla «Pro Glemona», di L. 100.

Dichiarazione. Io sottoscritto, Caffarini Tommaso di Sinigallia, riconosco di avere offeso il sottocapo stazione signor Signori in un momento di eccitazione nervosa in presenza del personale viaggiante con il treno N. 1638 per causa di non avermi accettato dei bagagli appresso.

Gemona 28 Novembre 1920.

Caffarini Tommaso

DA CODROIPO

Occorre lo sgombero del deposito munizioni di Magredi. — Ci scrivono 29: Vergiate! Il dolore e la desolazione si sono abbattuti anche su questo ridente paesello di Lombardia: strazio di persone: immensi danni alle cose; rovente strascico di angoscie e di pene in quanti perdettero una persona cara in quell'inferno di nuovo genere.

Un fatale, inevitabile ritmo di sventura ci richiama spesso alla realtà: scrivemmo ancora, che il fatto certo dell'auto-combustione, anche per noi, com spada di Damocle, pende minaccioso. Il ripeterlo è un dovere, dopo l'immane sciagura di Vergiate. Lo schianto di oggi, gli effetti terrificanti entro vasta zona, l'impotenza di ogni e maggior cautela, purtroppo confermano ancora che le aprioristiche affermazioni del non pericolo sono destinate unicamente a creare nelle popolazioni uno stato d'animo di vera incoscienza in fatto di pericolo e nei preposti alla sorveglianza dei depositi, una pericolosa dimestichezza e confidenza con gli infidi ordigni.

Biauzzo, Codroipo, Pozzo, Gradisca, e Rivis, nonchè le abitazioni isolate comprese entro questo limite, nel caso dannato di uno scoppio completo, potrebbero anche subire le stesse dolorose conseguenze oggi abbattutesi su Vergiate e paesi circonvicini.

Distanze dai 500 a 3000 metri non danno affidamento di incolumità.

Ad ogni modo, ritenuto che in effetto tali depositi, ineluttabilmente, o tosto o tardi, saltino, perchè non si rimuove ogni ragione di pericolo, buttando nel profondo dei mari tutta quella roba? La spesa viva all'uopo occorrente sarebbe, in ogni caso, di gran lunga inferiore a quel complesso di danni materiali e morali che ogni scoppio apporta alla Nazione. Un pronto, inesorabile affogamento di tali materie risparmierebbe infine ogni ulteriore preoccupazione in tutti, con gran de beneficio dello Stato e con immediato utile per quelle popolazioni, che da tempo reclamano la restituzione di terre sottratte all'agricoltura.

In queste circostanze di fatto lo Stato mantiene in vita pericoli per cui spede e spande in trasporti, in uffici e in mano d'opera incaricata di sballottare quotidianamente i proiettili. Aumenta, di giorno in giorno, il suo debito verso i privati, trattenendo in condizioni di improduttività terreni eminentemente agricoli, senza avere fino ad ora corrisposto alcun indennizzo ai legittimi possessori che, a due anni dall'armistizio ancora si vedono offesi nel loro sacrosanto diritto di proprietà.

Facciamo quindi ancora appello alle competenti autorità, ai giovani deputati, ai venerandi senatori, perchè tutti concorrano nell'opera di eliminazione di tali depositi (ve ne sono molti nel Veneto), esortando il Governo a risolvere con mezzi radicali il facile problema di affondamento delle munizioni ovunque accumulate.

Si rastrellino i territori cosparsi di esplodenti, si liberino i terreni da ogni insidia, ma si effettuino i concentramenti a portata del mare e che tutto finisca nell'oblio più profondo. Si è così fatto per la grande ma pur vinta flotta germanica, che rappresentava un valore ingente; perchè non usare un simile trattamento ad arnesi che contengono il germe di grandi sventure e di incalcolabili danni materiali?!

A. Picoini.

Da PAVIA di Udine

La Sezione Combattenti. Ci scrivono 29: Domenica 28 si è costituito in Pavia di Udine la Sezione Combattenti. Erano presenti oltre un centinaio di reduci dalla trincea. Vennero eletti i signori Lovaria Antonio presidente; — Costantini Mario segretario, Butazzoni Giuseppe — Zuccolo Antonio — Cantarutti Augusto — Fabbro Evaristo — Cappolutto Alfo consiglieri.

Assisteva, quale rappresentante della Federazione il signor Casoli, il quale prese la parola per compiacersi del sorgere di questa nuova Sezione che viene ad ingrandire le file della grande famiglia dei combattenti.

Spiegò poscia i fini che si propone l'Associazione dei Combattenti e dello sviluppo grandissimo che va prendendo in tutta Italia.

Disse della convenienza e giustizia che i combattenti i quali hanno salvato il paese, abbiano ora in esso il primo posto.

Chiuse ricordando ai combattenti che il loro lavoro non è finito. — La Patria ha ancora bisogno della nostra opera perchè altri nemici, i nemici interni, forse più temibili dello straniero, minacciano ancora il nostro Paese e ne cercano la rovina. Bisogna opporsi con tutte le nostre forze. E questo i combattenti lo faranno senza dubbio.

La simpatica cerimonia si sciolse al grido di Viva l'Italia.

✝

E' salita al cielo l'anima innocente di

Gian - Carlo Lorenzetti

piccola adorata creatura di giorni 27, che raggiungendo nel sepolcro la salma del nonno ancora calda di pianto, fa più rovente lo strazione dei suoi genitori; ad essi, nel loro grande [illegible] si uniscono la nonna, gli zii, i tutti i parenti del povero bambino.

Corgnolo, 28 novembre 1920.

Il marito Cavallini Pietro coi [illegible] addolorati dalla grave perdita ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore ed ai funerali della compianta

Udine, 28 novembre 1920.

GENEROSA MANCIA

a chi riporterà (o ne darà solo notizia) in via Liruti 16 Udine, un cane da caccia di razza «pointer» bianco, macchiato in marrone; risponde al nome di Gip.

Avvisi Economici

Da CIVIDALE

Sponsali. — Ci scrivono, 27:

Questa mattina si celebrarono le nozze del sig. Dal Mas Edrino con la graziosa signorina Sartogo Milena. In Municipio funzionò l'assessore supplente Paciani nob. Pietro.

Alla sposa vennero offerti molti e ricchi doni, fra i quali distinto quello dei sanitari e dei farmacisti.

Dopo il rinfresco la coppia felice partì per il vaggio nuziale.

Agli sposi ed ai genitori i migliori auguri e le massime felicitazioni.

Buona Usanza. — Nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte del sig. Antonio Battocletti, i nipoti offersero alla Congregazione di Carità L. 25.

Il sig. Angelo Battocletti offerse alla predetta istituzione lire 5 in morte di Barbiani Domenico.

Il sig. La Porta Remo, distinto fotografo di qui, fece la generosa oblazione di L. 100. L'Istituto beneficato porge vive grazie.

Attenti alle tessere. — Venne multato un tale K. E. di Spessa per un duplicato della tessera annonaria smarrita e versato l'equivalente in lire 5 alla Congregazione di Carità.

Attenti alle tessere e non diciamo altro.

Diplomato. — Il distinto giovane signor Albini Girolamo di Lorenzo, superati con lode gli esami alla scuola Superiore di Venezia, venne laureato nelle scienze commerciali.

All'egregio, studioso giovane, ed al babbo suo, congratulazioni.

Il Mercato. — Il mercato d'oggi fu di gran lunga superiore a quello del San Martino, per numero di capi di bestiame e per affari conclusi.

Si riscontrò un aumento del 2 per cento sui prezzi antecedenti.

Anche nei generi di ordinario consumo vi fu concorrenza, per cui i prezzi si mantennero alti.

Teatro. — Ieri sera l'operetta «Fior di Laguna» incontrò il favore del pubblico e probabilmente verrà ripetuta. Anche in questa operetta si distinse la Ljech.

Questa sera «Addio Giovinezza». La Compagnia, con gentile pensiero, ha disposto che una percentuale dell'incasso venga devoluta all'Istituto degli orfani di guerra.

Teatro. Ci scrivono 29: — Sabato sera la Compagnia Palombi con discreto concorso di pubblico, a richiesta generale ripetè l'operetta «Addio giovinezza» con la solita bravura.

Il direttore e la compagnia offersero lire 100 all'istituto degli orfani di guerra di Rubignacco. L'atto gentile fu molto gradito. Ieri sera poi, ultima rappresentazione d'addio e con il teatro esaurito, venne rappresentata la brillante operetta «Fior di Laguna». Tutti gli artisti riscossero calorosi applausi e qualche bravo, e qualche duetto venne ripetuto fra insistenti battimani. Questa mattina la compagnia è partita, lasciando gratissimo ricordo.

Da PALMANOVA

La questione del Tiro a Segno. — Ci scrivono, 26:

Ben fatto e ben scritto l'articolo comparso sul giornale vostro in data di ieri 25 novembre riguardante il tiro a segno: in fondo invita a spiegazioni e noi le diamo.

Fin dallo scorso febbraio è stata progettata l'istituzione di un tiro a segno mandamentale in Palmanova: nulla di più facile, data la struttura dei nostri bastioni, che sono parapelle insuperabili ed offrono tutte le comodità, compresa quella del risparmio di spesa.

Il segretario nominato dalla Commissione subito si occupò della cosa; non solo: ma provocò la visita sul luogo dell'Ispettore provinciale del Tiro a Segno Nazionale colonnello cav. Domenico Pozzi, residente ad Udine; presentò anche un progettino volante approvato dall'ispettore stesso: solamente il progetto, studiato con maggiore precisione, doveva portare in calce la firma di un tecnico, cioè di un ingegnere. Ed ecco i primi ostacoli fino ad ora rimasti insuperabili.

Fu dato l'incarico per parte del Comitato, a due ingegneri locali; fu fatto venire da Milano e precisamente dalla Ditta Hoepli, il manuale apposito, chiaro come la luce del sole e consegnato agli ingegneri incaricati: e chissà quali inconvenienti saranno sorti in seguito. Di uno solo si può parlare: di quello che sino ad oggi il progetto non si è avuto. E' inutile dunque prendersela con chi ha fatto il possibile per risolvere il problema: è inutile parlare di quelle misere tre lire che sono sempre a disposizione di chi le ha versate. Si pensi invece che Palma è il paese dell'apatia e dell'interesse: si nomina una Commissione e si abbandona a sè stessa senza nulla più curarsene, pronti a lanciare frecciate pur essendo privi di ogni cognizione di causa.

(Segue la firma)

Da OVARO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 28:

Ieri, alle ore 15, ebbe luogo la riunione dei membri del Consiglio Comunale. Presenti tutti, ed il sig. Puccher Antonio, assessore anziano apre la seduta:

Per l'oggetto primo delibera di riconoscere valida la prova del consigliere sig. Felice Giacomo di saper leggere e scrivere.

Si passa poi alla nomina del Sindaco. Presiede il sig. Spinotti Antonio, consigliere anziano: votanti 20; schede riscontrate 20.

Ebbe voti 20 dell'Oste Francesco e venne proclamato sindaco.

Si passa alla nomina della Giunta. Il presidente proclama nominati membri effettivi: Spinotti Antonio, con voti 19; Giacometti Osvaldo voti 18; Giacometti Giacomo voti 14, Cedolini Giulio voti 11. A membri supplenti: Timeus Michele voti 12, Puccher Antonio voti 11. Il paese è soddisfatto dei risultati delle nomine, perchè i sigg. eletti sono competenti al disimpegno delle loro mansioni.

Da PORDENONE

Morto mentre mangiava. — Ci scrivono, 19:

Ieri sera, verso le ore 8 circa, si recava come al solito, a cenare al ristorante «Teatro Nuovo», condotto dal sig. Maddalena Giovanni, via Cesare Battisti n. 12, il pittore Lavoradori Valentino Antonio fu Giuseppe, di anni 58, da Venezia, da parecchi anni domiciliato nella nostra città, uomo stimato e benvoluto dalla cittadinanza. Dopo un quarto d'ora, mentre conversava col commensale Luigi Marcolini, appoggiò la testa sul palmo della mano emettendo un grosso sospiro.

Tanto il sig. Marcolini, come il conduttore del ristorante, sig. Maddalena, gli apprestarono le più amorevoli cure, ma tutto fu inutile, essendo rimasto l'infelice Lavoradori cadavere per sincope cardiaca. Venne subito trasportato all'ospeadle vicino per le rituali constatazioni di legge.

DA GORIZIA

Gorozia 29 sett.

LA SEDUTA DEL CURATORIO

Nella seduta del Curatorio, il presidente Bisiach, dopo avere commemorato con toccanti parole il defunto e tanto compianto patriotta dottor cav. A. Venier, presentò i nuovi membri signori Stefano Devetag e prof. Francesco Znidarcich.

Rivolse indi vive felicitazioni al comm. Giorgio Bombig per la sua nomina a senatore.

Su proposta del presidente, il Curatorio ratificò l'atto costitutivo della Federazione degli Istituti per il promovimento delle industrie delle tre Venezie. Quali rappresentanti dell'istituto di Gorizia, nel rispettivo consiglio direttivo, furono eletti il presidente A. Bisiach, il direttore - segretario ing. R. Penso e l'ing. E. Heinze.

Le condizioni economiche dell'Istituto e la sua attività

Nella relazione sull'attività svolta, il presidente osservò qualmente in seguito al mancato sussidio dello Stato, non sia stato possibile di dare esecuzione al programma di attività stabilito e come l'istituto fu costretto a ridurre di molto la sua azione tanto necessaria ora ai nostri esercenti. Rilevò inoltre che malgrado tutte le enormi difficoltà, pure riuscì all'Istituto di allestire tre corsi di perfezionamento per falegnami e di riattivare le seguenti cooperative: Consorzio fra falegnami in Gorizia; Consorzio fra falegnami in Mariano; Consorzio fra falegnami in Cormons; Consorzio ra cestai in Fogliano e oltre di ciò potè istituire il Consorzio fra muratori ed affini in Farra, quello per costruzioni in Tarvisio, quello fra falegnami in Corona e quello fra calzolai in Cormons.

Continuò il suo dire, facendo rilevare l'enorme lavoro causato all'Istituto, dall'assistenza necessaria che deve prestare agli esercenti danneggiati dalla guerra, dal dover provvedere le scuole dei materiali necessari, dal dover apprestare piani, disegni, calcoli di spesa ecc. per gli artieri, dalle lunghe pratiche fatte per ottenere finalmente i necessari compressori pneumatici con accessori per gli industriali di Nabresina e così via.

Il programma d'azione

Passando alla pertrattazione degli altri punti dell'ordine del giorno si discusse il programma d'azione che si potrebbe attuare nelle difficili condizioni e che consisterebbe oltre che nell'attività intensa da spiegarsi a favore dell'artigianato delle cooperative e delle scuole industriali e professionali, dell'allestimento di corsi professionali per elettricisti, per automobilisti, per fuochisti, per falegnami a Gorizia, come pure un corso per falegnami a Farra ed uno a Gradisca.

Il curatorio accolse ad unanimità la proposta fatta dal prof. ing. dott. Fabiani a nome di diversi distinti professori, docenti universitari, medici e ingegneri, i quali si sono messi gentilmente a disposizione dell'Istituto per tenere una serie di conferenze universitarie libere di carattere pratico e popolare. Il programma di questi corsi comprenderebbe per il momento la meccanica applicata, le costruzioni edili, l'architettura, il cemento armato, l'idraulica, i servizi pubblici, la chimica applicata, la comparazione leggi e trattati di pace, la storia linguistica e nazionale friulana, la letteratura italiana, l'igiene la economia nazionale e la vita sociale,

Tutti i presenti fecero rilevare il bisogno sentito di questa organizzazione per venire incontro ad un desiderio generale e dare con ciò a mollissimi la possibilità di ricevere in questo modo una corrispondente istruzione superiore.

LA SERATA D'ONORE di FINESCHI

Ricordiamo che domani sera martedì, l'ammiratissimo attore comico Fineschi darà al Teatro Verdi la sua serata d'onore con la brillantissima «Santarellina», di cui egli è insuperabile.

E' fuor di dubbio che in questa occasione il teatro sarà gremitissimo: del resto, da quando l'ottima Compagnia Davico - Lombardo - Fineschi debutta in questo teatro, ciò è all'ordine del giorno, o meglio... della notte!

Con «Santarellina» la Compagnia chiude la sua breve e fortunata stagione operettistica.

Da GRADISCA

Per i poveri del Comune. — In seguito all'appello lanciato dal nostro Sindaco pel Natale, la Società Italia con nobile pensiero decise di tenere la sera di sabato 11 dicembre un concerto istrumentale a favore dei poveri del Comune.

Fra i cooperatori si trova anche il professore di violino Egidio Franzot.

Il ritorno del giudice. Il giudice d.r Guido Petronio è ritornato fra noi, dopo di essere stato cinque mesi al Giudizio di Parenzo.

Data la fama del valente integerrimo magistrato e la sua nota attività il suo ritorno è salutato con vera compiacenza anche in vista del molto lavoro per i danneggiati dalla guerra.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il secondo « Romanzo per i ragazzi »

E' uscito il secondo volume della nuova collezione «Il romanzo dei ragazzi». Si tratta di un interessantissimo racconto di Maffio Maffi, il quale inspirandosi all'intreccio di uno dei capolavori di Dickens, ha creato, attorno alla figura centrale di un ragazzo dodicenne, un mondo di personaggi, di episodii, di avventure della più forte drammaticità o della più schietta comicità. Il romanzo è intitolato: «Alle prese coi lupi»; lupi non della montagna, non della foresta, ma avventurieri voraci della vita moderna, i quali vorrebbero far di tutto per mettere le mani sopra l'eredità di un minorenne e divorarsela. Il ragazzo però, dopo i casi più avventurosi e più strani, riesce a sconfiggerli tutti, uscendo dalle loro grinfie e trionfando. E' un'opera del più alto interesse, che sarà letta avidamente, non solo da tutti i ragazzi italiani, fra i 10 e i 15 anni, ma anche dai grandi.

E' illustrata da un vero artista, Cipriano E. Oppo, ed edita dalla «Nuova Libreria Nazionale».

CRONACA CITTADINA

Il Comitato regionale veneto si costituisce in comitato d'agitaz.

Per tutelare i diritti dei mutilati e delle vedove di guerra

Il Comitato egionale Veneto dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra si è riunito domenica 28 alle ore 10 nell'aula consigliare del comune, con atto simpatico concessa.

Erano presenti i rappresentanti delle Sezioni di: Belluno, Treviso, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Pordenone, Tarcento ed i consiglieri della sezione di Udine al completo.

Prima dell'apertura della seduta il rag. Marcovich, assessore comunale, portò ai convenuti il saluto del sindaco del comune di Udine e dei combattenti Friulani. Accennò alle rivendicazioni dei mutilati, i quali da tempo attendono che il Governo faccia fronte ai solenni impegni presi dinanzi alla Nazione a favore dei colpiti della guerra.

Il rag. Marcovich che ha speso per i mutilati del Friuli l'attività sua per ben due anni, recò ai mutilati presenti la completa solidarietà di tutti coloro che valutano interamente il sacrificio dei combattenti.

Al rag. Marcovich, che fu applauditissimo, rispose il presidente del comitato Regionale, Tombolan Fava, ringraziando per l'altissimo onore fatto dal Comune di Udine ai mutilati di guerra, ricordando che nel sacrificio si suggellò un patto di italianità che è al di sopra dei partiti, perchè riunisce uomini di idee diverse ma tutti credenti nella Patria.

Vennero quindi iniziati i lavori del convegno.

Viva discussione seguì dopo le comunicazioni fatte dal Delegato Regionale Tombolon-Fava, in riguardo alla accoglianza fatta dal governo al memoriale da tempo presentato dall'Associazione Nazionale mutilati ed Invalidi di guerra, memoriale che venne approvato e fatto suo dalla commissione speciale per la riforma delle pensioni di guerra. Detto memoriale ancora non è giunto al parlamento e non ostante ripetute promesse ancora attende la sua applicazione. A questo proposito vennero ricordate le proteste violente di Forlì e di Torino, le quali debbono suonare monito al governo al quale si indirizzano le rampogne di tutti i mutilati e di tutte le vedove di guerra d'Italia, stanchi di promesse.

Alla discussione partecipano: Musca di Treviso, Cesan Benoni di Udine, D'Encà di Belluno, Tombolon Fava di Padova Zerbato di Vicenza ed altri.

Il memoriale di cui i mutilati esigon immediato accoglimento, riguarda i seguenti problemi: **Grandi invalidi, ciechi di guerra, alienati mentali, paraplegici ed inabili assoluti a qualsiasi lavoro, riversibilità delle pensioni dirette, aumento delle pensioni in rapporto al rincaro della vita, estensione del diritto di opzione per le tre vecchie categorie di pensione anche ai feriti dopo il 7 giugno 1917; aumento della pensione ai militari di truppa, esenzione delle tasse di ricchezza mobile sulle pensioni, aumenti alle vedove di guerra con prole in modo da ottenere una somma giornaliera non inferiore alle lire 5, nel caso di vedova con un solo figlio a carico; estensione di diritto a pensione a favore del genitore che alla data di morte del figlio non abbia raggiunto l'età di 49 anni; diritto di pensione a favore delle sorelle maggiorenni, nubili ed inabili a qualsiasi lavoro.**

L'assemblea votò un vibrato ordine del giorno che venne d'urgenza comunicato al Comitato centrale. Frattanto il Comitato Regionale decise di costituirsi in comitato d'agitazione prendendo solenne impegno di tutelare **con qualsiasi mezzo i diritti** dei sacrificati di guerra.

Vennero inviati telegrammi alla Sezione di Bologna per l'assassinio del mutilato Giordano ed alla Sezione di Forlì, plaudendo all'occupazione di quella Prefettura, in segno di protesta verso il Governo.

La risposta ai mutilati e invalidi di guerra

La Sezione Mutilati ed invalidi di guerra di Bologna ha inviata la seguente risposta:

Cari amici. — Il vostro telegramma di cordoglio per l'assassinio premeditato dei nemici del nostro sacrificio nella persona del più caro fra i nostri mutilati avvocato Giulio Giordani ha aggiunto una favilla nell'incendio del nostro dolore corroborata dalla fermezza di un proposito che non conosce confini.

Uniamoci nell'amplesso fraterno del cordoglio giurando di conservare la memoria del nostro Eroe per la grandezza d'Italia.

Un ordine del giorno

nell'applicazione dei patti colonici

Gli aderenti alla Lega Lavoratori della terra di Pravisdomini, Cordovado, Ramuscello, Bagnarola, Azzano X, riuniti in assemblea il giorno 26 novembre per discutere in riguardo alla applicazione dei patti colonici rossi;

Constatata la poca volontà, da parte dei proprietari, di addivenire ad un accordo sull'applicazione pratica dei nuovi patti colonici, mentre da parte dei lavoratori della terra è urgente la necessità di risolvere l'importante questione;

Invitano i signori proprietari terrieri del Comune a nominare i loro membri nella Commissione paritetica, che dovrà riunirsi entra sabato 4 dicembre per stabilire accordi in merito alla interpretazione esatta degli articoli del Patto stesso;

Avvertono inoltre che, qualora i signori proprietari non accettassero la presente deliberazione o non proponessero altra via pratica di accordo immediato i lavoratori della terra (mezzadri ed affittuali) dei Comuni suddetti dichiarano fin d'ora rotto ogni rapporto coi loro proprietari e si riservano ampia libertà di azione sulla gestione delle colonie che hanno in consegna.

Per l'esenzione dalle imposte

La deputazione provinciale ha diramato una lettera ai comuni per invitarli ad esprimere, singolarmente, il voto, da rimettersi al governo, perchè venga prorogata l'esenzione delle imposte per la provincia di Udine. od almeno accertate le imposte stesse, ne venga sospesa l'esenzione pei danneggiati e il relativo importo venga segnato a debito di ciascun danneggiato contro credito per i danni di guerra.

Delinquenza anarchica

I giornali bolscevichi, compreso il « Lavoratore » di Udine, hanno riportato dall'«Umanità Nova», una dichiarazione di certo Marino Zanevrini, dimorante a Bologna, in cui questi accusava il questore ed il prefetto di questa città di avergli offerto 3000 lire perchè si fosse prestato a far saltare con una bomba la Camera del lavoro.

Lo Zanevrini fu arrestato ed il questore si è fatto rilasciare una lettera in cui lo Zanervini riconosce di essere l'autore del documento apparso sul giornale anarchico.

A proposito dell'articolo

sulla bonifica della valle Pantani

Augurando che la questione trovi una logica e felice soluzione pubblichiamo quest'altra lettera dell'egregio ing. Ferrari:

Stimatissimo sig. Direttore,

Di fronte alla affermazione del signor Cavazzana di aver egli «formato l'articolo» comparso nel di lei pregiato giornale il 24 u. s. riguardante la bonifica delle valli Pantani e Lovato, non mi resta che ricorrere alle vie giudiziali per rendere il sullodato signore più prudente **nel servirsi degli appunti del dottor Fazzutti per compilare articoli** sui giornali, a meno che il sig. Cavazzana non si affretti a riconoscere pubblicamente di avere fatto pura opera di copista.

Con la maggior considerazione

ing. **Lionello Ferrari**

Esecuzione di canti corali friulani

La Società Filologica Friulana, la quale svolge un vasto, piano, inteso e diffondere la conoscenza di tutte le manifestazioni caratteristiche di nostra gente, si propone anche di promuovere pubblicazioni ed esecuzioni di musica friulana: e, conformemente a tali direttive, ha invitato la Società Corale di Pontebba a dare una audizione di canti friulani nella nostra città.

Il concerto, del quale ci riserviamo di pubblicare tra breve il programma, avrà luogo domenica prossima 5 dicembre e sarà diretto dall'egregio m. Zardini, ottimo musicista ed autore di apprezzatte villotte.

AVVISO D'ASTA

In seguito al decreto del Tribunale di Udine, n. 1839 ed in contesto Porri Teodori e Vitale, a cura del sottoscritto il 1.o dicembre 1920 ore otto, sulla piazza Venerio di Udine, sarà venduta al pubblico incanto, al miglior offerente, a pronti contati, una partita di circa quarantacinque quintali di arancie sciolte, frutto di Catania, in uno o più lotti, sulla base d'asta di lire quaranta al quintale.

L'acquirente dovrà provvedere al ritiro immediato della merce, che viene venduta senza ceste e senza garanzie.

Udine, li 29 novembre 1920.

Notaio Conti Giuseppe.

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ
di patronato per i ciechi della Provincia di Udine

Nella sala della Società Alpina Friulana (gentilmente concessa) ha avuto luogo giovedì 25 corrente la costituzione della «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede in Udine.

Gli intervenuti hanno unanimemente riconosciuta l'importanza dell'istituzione la quale si propone:

a) di compilare il censimento di tutti i ciechi bilaterali della Provincia di Udine;

b) d'istituire una biblioteca circolante a scrittura Braille;

c) di provocare l'accoglimento e la istruzione dei bambini ciechi bilaterali presso le pubbliche scuole;

d) di curare l'educazione degli adulti in mestieri manuali compatibili con la cecità;

e) di raccogliere in apposito Istituto i bambini al di sotto dei 9 anni che non abbiano parenti in grado di assisterli convenientemente;

f) di sorvegliare sul trattamento domiciliare fatto ai ciechi dalle loro famiglie;

g) di provocare l'apertura di concorsi ed esposizioni col concorso esclusivo di ciechi allo scopo di provocare l'emulazione;

h) di adottare tutti quei provvedimenti che appariranno più opportuni per elevare la posizone sociale del cieco, liberandolo dalle conseguenze degli attuali pregiudizi della Società:

i) resta escluso qualsiasi aiuto sotto forma di sussidio.

Nella seduta costitutiva è stato approvato lo statuto di fondazione e sono ripartite le cariche come segue:

Presidente: signorina Maria Driussi maestra — Segretaria: signora Bianca Montini — Consiglieri: signora Carolina Murero, signora co. Della Porta signora Baldassarre — co. M. Gropplero — signora Ina Marcovich — Colonn. cav. Italico Rubbazzer — ing. cav. Carlo Facchini — signor Vittorio Marcovich.

Quanto prima avrà luogo un'altra riunione alla quale sono invitate parecchie volonterose signore e signorine che si presteranno ad apprendere la scrittura Braille per poi contribuire alla formazione della biblioteca circolante.

La «Società di Patronato per i ciechi» che ha la sua sede provvisoria in via Dante N. 6, fa vivo appello ai cittadini affinchè contribuiscano fin d'ora col loro contributo finanziario a rendere più facile l'opera che è stata iniziata.

Ricreatorio popolare
«CARLO FACCI»

Domenica, in questo Ricreatorio, il direttore signor L. Stefanutti, tenne una interessante lezione dal titolo «uno dei nostri peggiori nemici» — su un tema vecchio, ma sempre di attualità «le insidie ed i malanni dell'alcool». — Dopo un efficace parallelo fra un popolo laborioso, morigerato ed uno intemperante e crapulone, il conferenziere parlò con convincente parola dei mali prodotti sull'organismo nostro dall'alcool, nelle sue svariate e seducenti forme.

Dimostrò con esempio e con citazioni come sia erronea la convinzione che le bevande alcooliche siano largitrici di nutrizione, di calore, di forza.

Insistette sulla piaga dell'alcoolismo in Italia, che va sempre ingrandendo, con danno enorme della economia nazionale, dando alla patria nostra il triste primato, fra i popoli civili d'Europa e del mondo, del consumo di bevande con alcoolici e di intemperanza. — Rafforzò il suo dire con statistiche alla mano, riferentesi al periodo anteguerra, e che davano in Italia: Spesa in consumo di alcoolici, oltre 1760 milioni annui, più cioè che il frumento, il granoturco, il caffè, e lo zucchero insieme; — oltre 200.000 spacci aperti al pubblico e cioè in media uno per ogni 105 abitanti; — morti in un anno per alcoolismo acuto oltre 500; — percentuale di delitti commessi da individui sotto l'azione dell'alcool 70 per cento.

Esortò infine i ragazzi, speranza della società futura, di guardarsi da questo infame nemico non cedendo alle sue tentatrici lusinghe, ed impiegando le ore libere e di ben meritato riposo dopo il lavoro diurno e settimanale anzichè nelle bettole, in trattenimenti utili ed istruttivi: letture — giuochi sportivi — passeggiate all'aperto — escursioni — gite a piedi o con mezzi meccanici.

La lezione fu illustrata da proiezioni luminose, con apparecchio e diapositive gentilmente forniti dalla Spettabile Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, che dispose oltre ciò per la distribuzione ai presenti di cartoline di propaganda e per l'assegnazione di modesti premi, in oggetti utili, agli alunni del Ricreatorio che più si distinguono per frequenza e per interessamento alle varie lezioni che vengono impartite.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro Raineri il signor CARLO BERTUETTI, direttore dell'Antica Casa Italiana di pubblicità A. Manzoni e C. di Milano venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza, ben meritata, viene a premiare l'operosità e l'attività dell'egregio signor Bertuetti, il quale seppe dare alla pubblicità un indirizzo moderno ed in tutto rispondente agli scopi che la reclame deve oggi prefiggersi.

Lieti che l'onorificenza venga a riconoscere le doti del chiarissimo cav. Bertuetti, gli porgiamo le nostre congratulazioni vive e sentite.

Alla Mostra d'arte
DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA

Il successo di questa Mostra, già delineatosi dal favore del pubblico sin dalla sera dell'inaugurazione, è andato sempre più affermandosi.

Nella domenica, furono circa 800 i visitatori a pagamento e ieri 200.

Diamo l'elenco delle vendite già effettuate:

Cosoani Mario: Il signor Barti Durghart acquistò «Luci d'Autunno» — il signor D'Aronco Girolamo: «Il Pincio» — L'arch. Valle Provino: «Impressione» — L'arch. Ermes Midena: «Le glicine» — La signorina Picecco: «Il Cormor» — Il cav. Calligaris: «Il Castello» — il cav. Ettore Spezzotti: «Riflessi» — N. N.: «Studio di figura».

Miani Cesare: L'arch. Ermes Midena acquistò: «Val d'Aosta» — il prof. L. Leoncini: «Sera».

Someda de Marco: L'arch. Cesare Miani: «Crisantemi».

Moro Giovanni signora Giuseppina Mangilli «Morelli de Rossi» — N. N. «Riflessi - Lavandaie in Carnia» — signor Benvenuti: «Il Grappa» — la signora Maria Canciani: «Meriggio di ottobre».

Canciani Marcelliano: Il signor N. N.: «Il Cormor presso Buia».

Gasparini Antonio: Signor Libero Grassi: «Sul Vedice» — la signora Gasparini Rachele: «Peonie» — N. N.: «La quercia», «Autunno».

Signorine Fides e Lea d'Orlandi: — Cav. Calligaris: «Senze vosi», «La sera» — N. N. «La sera».

Per completare il bel successo della mostra, la famiglia artistica Friulana sta organizzando per domenica sera, un finissimo concerto di musica prettamente friulana, al quale non mancherà il concorso della cittadinanza.

Il concerto d'organo di domenica

Domenica alle ore 16 ebbe luogo nel nostro Duomo l'annunciato concerto del valentissimo maestro Bossi.

L'illustre organista svolse lo squisito e scelto programma dando una prova meravigliosa del suo elevatissimo ingegno e interpretando le varie esecuzioni con quel sentimento e con quella potenza da renderle sublimi.

L'esecuzione si iniziò con l'«Adagio e Allegro» della sonata in «do» del Galuppi che il maestro Bossi eseguì con assoluta perfezione avvincendo fino dalle prime battute il pubblico.

L'elegante composizione di padre Martini «Aria Variata» entusiasmò lo uditorio e così pure «Toccata Adagio e fuga» di Bach.

La chiarezza, la forza, il sentimento ch'egli seppe infondere a questa ultima sonata furono insuperabili.

Il pubblico attendeva vivamente le due composizioni ancora inedite opera del maestro stesso «Colloquio con le rondini» e «Beatitudine».

Piacquero immensamente. La prima per la sua briosità e freschezza e per la dolcezza dell'ispirazione — la seconda, per il misticismo, la nobiltà e la ricchezza di arditi passaggi.

Il «Coro della primavera» di Haydn e una vecchia canzone fiamminga di autore ignoto furono pure ascoltate con trasporto e vivissima attenzione.

Il bellissimo concerto si chiuse col grandioso «Finale» di Cesare Franchi che il maestro Bossi eseguì trascinando il pubblico ad un caloroso applauso

Nozze auspicate

Ieri alle ore 10, al Civico Castello, si giurarono fede di sposi il sig. Grisogono Mardegani di Zara e la gentile signorina Gemma Molaro di Udine.

Fungeva da ufficiale dello Stato civile l'assessore signor Marcovich, il quale, dopo compiuto il rito legale, rivolse agli sposi, con appropriate parole, fervidi auguri, esprimendo con sentimenti patriottici la propria soddisfazione, di avere unito un cittadino della italianissima Zara con una cittadina udinese.

Soldati che si divertono
FUCILATE PERICOLOSISSIME

A quanto dicono gli abitanti nei pressi del parco militare di Porta S. Lazzaro simili fatti si ripetono quasi tutte le notti.

Anche ieri mattina dal parco partì un colpo di fucile, probabilmente diretto da un soldato di guardia contro qualche cane.

Il proiettile entrò dalla finestra di una delle vicine case operaie e andò a conficcarsi in una parete di una camera da letto.

Fortunatamente, nessuna conseguenza, ma sono scherzi poco igienici e che le autorità competenti faranno immediatamente cessare.

Forestieri fatti rimpatriare

Da qualche tempo la città nostra è invasa da sconosciuti che senza giustificato motivo e sprovvisti di documenti, hanno piantato radici, frequentano caffè, osterie e sono privi di qualsiasi occupazione.

Ben una quindicina di costoro sono stati ieri arrestati e spediti in patria. Sono quasi tutti meridionali.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di divieto vendita carne le seguenti macellerie per gli ammalati: Del Negro Rinaldo, via Grazzano — Gottardo Cirillo, via Paolo Canciani.

Per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

Una bella mostra

Ci siamo soffermati un momento davanti alla bella mostra che la sartoria all'**Eleganza** ebbe cura di disporre domenica nelle vetrine e nell'interno del ricco e assortito negozio di via Manin.

Abbiamo così constatato i prezzi modicissimi e la varietà delle stoffe, constatazione che abbiamo fatto con piacere considerando i tempi preziosi.

Beneficenza

Nell'anniversario della perdita della sua indimenticabile Ida, la famiglia Carnielli Misani ha offerto alla «Scuola e famiglia» L. 50.

La signora Francy Fracassetti nob. Antonibon, per onorare la memoria della compianta amica Ida Carnielli-Misani ha versato alla stessa Istituzione L. 10.

Per onorare la memoria di Luciana Sottocorona: rag. Vittorio Biancuzzi L. 10.

Fiera Campionaria di Milano

La Camera di Commercio avverte che nel suo ufficio i produttori friulani troveranno gli stampati necessari per aderire alla Fiera Campionaria di Milano (12-27 aprile 1921).

Echi commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di meravigliose merci alla rinomata

Ditta PAOLO GASPARDIS

Visitate, anche a solo titolo di curiosità, i suoi grandi magazzini nel palazzo proprio di via Mercatovecchio N. 2. Chiedete di vedere gli insuperabili assortimenti di stoffe per signora e per Uomo — le seterie — i velluti — i tessuti d'ogni genere per tappezzeria tra cui gli splendidi velluti per mobili — i tappeti di tutte le foggie e misure per tavoli e pavimenti — i tendaggi — il forte deposito di biancheria in pezza e confezionata — e vi persuaderete come tale Ditta, che non tiene che l'articolo ottimo sotto ogni rapporto, pratica pure prezzi onestissimi.

Ai piani superiori sono in piena attività rinomati laboratori di sartoria e per confezione di biancheria.

NETTUNO

Sapone da bucato insuperabile tipo comune e tipo inglese. Vendita presso il deposito saponi «Sirio». Luigi Roselli, Piazza Mercatonuovo.

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltellerie F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La serata d'onore del m. Ezio Virgili

La Compagnia Angelini ha battuto il record delle serate d'onore con quella, la nona, datasi ieri sera per festeggiare il direttore d'orchestra, m. Ezio Virgili.

L'egregio maestro concertatore ha avuto ieri sera le accoglienze più affettuose per parte di un pubblico distintissimo che gli ha tributato grandi applausi durante l'intera rappresentazione; applausi che divennero vere acclamazioni dopo che ebbe diretto con la consueta energia la sinfonia della operetta «Boccaccio».

Gli vennero offerti molti e ricchi doni.

Stassera con la grazi(os)a «Ave Maria» del maestro Bettinelli la Compagnia Angelini chiude il corso delle sue rappresentazioni per cedere il posto alla Compagnia Drammatica del Grand Guignol diretta da quell'eccellente artista che è Alfredo Sainati.

Teatro Cecchini

LA VAMPA così s'intitola l'interessantissimo dramma passionale che si proietta questa sera. Completerà il programma la brillantissima films americana LE PERLE INDIAVOLATE.

La morte del sen. Bertolini

TORINO, 23. — L'on. sen. Pietro Bertolini, mentre insieme con l'on. Pavia ritornava da Parigi, oltrepassata la Stazione di Modane, è stato colto da grave malore. Giunto il treno a Torino, l'on. Bertolini è stato trasportato in condizioni disperate in casa di alcuni suoi parenti, ove è spirato alle ore 5 di stamattina.

Lunedì alle 16 avranno luogo i funerali. La salma sarà trasportata a Roma. L'on. Bertolini era capo della delegazione italiana a Parigi, presso la Commissione per le riparazioni.

TORINO, 29 (notte - per telefono) — Sulla morte improvvisa dell'on. Bertolini si hanno i seguenti particolari:

«Durante il viaggio da Parigi l'on. Bertolini era accompagnato dall'onor. Pavia.

Quando venne colpito da malore la sua indisposizione andò tanto aumentando che l'on. Pavia ritenne opportuno di telefonare al capo compartimento della stazione di Torino affinchè facesse trovare un medico all'arrivo del treno. Quando il treno giunse l'on. Bertolini era svenuto e non riconosceva nessuno. Egli venne trasportato in gravi condizioni a mezzo di una autolettiga in casa della signora Brusa cognata del senatore.

Il senatore Pescarolo chiamato d'urgenza confermò il responso degli altri medici: che cioè esso era in condizioni disperate.

Oggi l'on. Bertolini spirò dopo le 4 del mattino.

I funerali avranno luogo alle ore 16 e la salma partirà per Roma alle ore 18.30.

L'on. Bertolini, nato a Venezia 61 anni or sono, era uno degli uomini più preparati della nostra Camera. Ne fanno fede i suoi studi sulla legislazione inglese. Senza avere qualità eminenti di oratore e tempra vera di uomo di governo, Pietro Bertolini s'era messo fin da giovane, quando fu, 28 anni fa, sottosegretario con Crispi, nelle prime file. Amico e seguace per oltre tre lustri dell'on. Sonnino, se ne staccò (e non se n'è saputa mai la vera ragione) per mettersi a fianco dell'on. Giolitti, pur rimanendo sempre nel gruppo dei conservatori. Prima e durante la guerra fu col suo capo. Ora aveva un alto ed importante ufficio all'estero.

LA «DANTE ALIGHIERI» IN ATENE
per la Vittoria di Vittorio Veneto

ATENE, 28. — La sezione locale della «Dante Alighieri» ha iniziato oggi la serie annuale di conferenze commemorative, per l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. Vi assistevano il ministro d'Italia comm. Montagna e il console generale comm. Garrou; molte notabilità greche e la colonia italiana. La commemorazione è stata letta dall'avv. Giuseppe Antonelli che è stato vivamente applaudito.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.23 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7 05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 — 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30 — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Arrivi a Tolmezzo: ore 0.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.